

«Sfruttare i macchinari»

Liste d'attesa e rimborsi ai medici, le proposte della Sinistra

400

I medici

Devono ricevere le
indennità per
l'esclusività del
rapporto di lavoro.

PERUGIA - «Far lavorare i macchinari per un tempo più lungo di quello attuale, assumere eventualmente anche nuovo personale medico e tecnico, costruire sinergie con gli ambulatori privati accreditati». A mali estremi, estremi rimedi. E allora, se è vero che il tema delle liste d'attesa è centrale (e piuttosto complicato) allora è altrettanto vero che questo «toro» va preso per le corna. Anche la Sinistra per Perugia elenca le sue ricette per cercare di guarire questa ferita: «È necessario riportare il sistema sanitario regionale e i suoi servizi sotto il controllo degli utenti del territorio, ponendo al centro delle politiche sanitarie il paziente e il cittadino, potenziando la rete dei servizi di prevenzione e ricostruendo la sanità quale «bene comune»».

Ma il movimento politico torna anche sulle «vertenze» dei medici che devono incassare

dalla Regione ancora le indennità dovute per il rapporto di esclusività dei camici bianchi con il servizio sanitario. Si tratta di una cifra che oscilla attorno ai 2,4 milioni e che deve essere corrisposta a circa 400 medici con un'anzianità fra 5 e 15 anni. «La scelta di riconoscere ai medici che lavorano esclusivamente con il servizio sanitario pubblico va incoraggiata e sostenuta, a partire dal riconoscimento economico e dalle progressioni di carriera».

«Ma l'apertura della Regione su questo tema - spiega Alvaro Chianella, responsabile regionale **Aaroi-Emac**, organizzazione sindacale che rappresenta a livello nazionale oltre 10.000 medici anestesisti, rianimatori e medici dell'emergenza e che ieri l'altro ha preso parte al vertice a Palazzo Donini - non ci farà rinunciare a ogni tipo di azione legale e non solo».

